

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccetto i festivi, e i Mercoldi.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre . . . . . 2 50.  
Alle Provincie (franco). . . . . 2 80.  
All'Estero franco fino ai Confini. 2 80.



AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Stamperia Cracas al Corso presso gli Ajani Num. 232.

# GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

| GIORNI DELL'OSSERVAZIONE | Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R. | Termometro R. ester. al Nord | Igrometro a capello | Direzione del vento | Stato del cielo | Osservazioni fatte ad ore diverse                        |
|--------------------------|--|------------------------------|---------------------|---------------------|-----------------|--|
| 21 Febbrajo              | Poll. 27 lin. 7,1                        | + 8°,3                       | 12°                 | Sud d.              | Coperto         | Dalle ore 9 pomer. del 20 fino alle ore 9 pomer. del 21. |
|                          | » 27 » 7,4                               | + 9,9                        | 27                  | S-S-Owest m.        | Nuvoloso        |  |
|                          | » 27 » 8,7                               | + 6,0                        | 14                  | Calma               | Nuvoloso        | Temperat. mass. + 10,4 Temperat. min. + 7,1.             |

PARTE UFFICIALE

ROMA, 22 febrajo.

Siamo lieti di poter dare ai nostri lettori per intero il discorso tenuto da SUA SANTITÀ il giorno 20 del corrente alla Guardia Civica Romana nel cortile di Belvedere nel palazzo del Vaticano:

È dolce al mio cuore il vedervi riuniti intorno a me e farmi corona; e nel veder voi, veggio l'ordine, la pace; veggio in voi i nemici dell'anarchia, gli amici della Santa Sede e del Pontefice. Mio Dio! Benedite questo Corpo, e si conservi fedele a Voi ed alla Chiesa; e chiuda le orecchie ai pochi nemici insidiatori del bene. Beneditelo ne' suoi degni Capi, onde proseguano a dirigerlo nelle vie dell'onore e della fedeltà, e fate che la benedizione discenda su loro non solo, ma ancora sulle loro famiglie che pure sono una gran parte di Roma.

PARTE NON UFFICIALE

LA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE, il dì 21 del corrente, ricevette a particolare udienza S. A. R. il Principe Guglielmo di Wurtemberg, cugino di S. M. il Re, che venne accompagnato dal signor Cav. Kolb, Incaricato della lodata M. S. presso la S. Sede.

Il SANTO PADRE accolse l'Augusto viaggiatore co' riguardi dovuti all'alto suo grado.

Il Consiglio comunale di Roma, adunato jeri in Campidoglio, deliberò sopra i seguenti oggetti.

I. Inteso il rapporto della Magistratura sulla scelta del Monumento da erigersi alla Santità di N. S. Papa PIO IX, in rispettoso segno di gratitudine pei beneficj impartiti alla Città ed al Comune di Roma;

Sentito un discorso di Sua Eccellenza il sig. Senatore Principe Corsini sul dovere e sul-

la necessità di procurare lavoro a molti bisognosi;

Determinò di dare un voto di fiducia, col quale si autorizzò la Magistratura a contrarre per ora un debito di scudi duecentomila al più, al miglior saggio possibile, ad effetto di edificare piccole case per uso della classe indigente, dentro il recinto di Roma, in luoghi dove non sieno edificj antichi apparenti o sepolti; incluso un Monumento in onore del SOMMO PONTIFICE.

II. Inteso il Rapporto della Magistratura medesima sul pegno di concordia da offrirsi alla Città di Ferrara in contraccambio del Vessillo presentato alla Città di Roma:

Deliberò: Di offrire per tale effetto alla Città di Ferrara un busto in bronzo rappresentante l'effigie del Sommo Pontefice PIO IX.

III. Nominò un Collegio di cinque Consiglieri per la formazione di un regolamento disciplinare per le adunanze del Consiglio Comunale.

IV. Stabili che pel futuro Carnevale continui l'attuale impresa pei Teatri di Roma colle legali cautele e colla dovuta vigilanza.

V. Differì ad altra adunanza la proposta del Consigliere sig. Principe Rospigliosi di assumersi dal Comune il debito contratto dal Governo per l'acquisto di 12,000 fucili ad uso della Guardia Civica di Roma, e sul modo di sopperire alla spesa.

VI. Determinò che spirato il vigente appalto della tassa di mattazione, debba la medesima esigersi per conto del Comune con alcune modificazioni.

VII. Differì ad altra adunanza la proposta del Consigliere sig. Conte Cini, sulla istituzione di un Corpo d'Ispettori Comunali.

VIII. Stabili che il Consigliere sig. A. Coppi presenti nell'adunanza prossima il Prospetto del Diario del Consiglio e del Senato Romano, da lui proposto, nel quale si riferiscano meramente e semplicemente le notizie urbane senza alcuna osservazione politica.

Giovedì 10 del corrente si adunò la Pontificia Accademia di Archeologia nell'aula del Romano Archiginnasio, tenendo le voci del presidente il sig. Conte Cav. Giuseppe Alborghetti decano d'età dei Soci ordinari presenti.

Il Socio ordinario Segretario perpetuo sig. Commendatore Visconti, partecipando all'accademia esser mancato alla special classe de' Soci Sovrani regnanti Cristiano VIII Re di Danimarca, rammentò i cospicui pregi di quel monarca, e specialmente il suo grande animo in favorire le buone lettere e le arti.

In tale adunanza il Socio ordinario e Censore signor Cav. Luigi Cardinali lesse alcuni cenni sul Senato Romano de' bassi tempi. Lo sostenne nato ad una

col governo temporale de' Pontefici dentro Roma, quando le persecuzioni degli iconoclasti, e Luitprando Re longobardo da essi spinto a manometterla, e da Papa Gregorio con l'autorità della fama e coll'eloquenza respintone, il popolo di Roma fu liberato dalla dipendenza Orientale. Ebbe premesso in iscorcio il mirabile ordine tenuto dalla Provvidenza conservatrice di Roma per condurre al loro alto grado i successori di S. Pietro. E toccando della natura del reggimento, che nacque dall'aver il voto universale de' cittadini eletto a capo supremo della cosa pubblica i Papi, lo dimostrò temperato dall'autorità del nuovo Senato e del popolo, toccando molti fatti e molti atti diplomatici, e alcune lettere degli stessi Pontefici, e alcuni Concili. Dopo di che, volendo pure adombrare le attribuzioni esercitate dal nuovo Senato, confessò non saperlo; non poterlo ritessere dal secolo ottavo, al quale quelle origini si riportano: perchè stima essersi le cose fidate meglio al fatto che alla scrittura. E questa non interviene a testimoniare, che alla metà del secolo dodicesimo.

Da quinci al secolo decimoquinto documentò avere esercitati assai dritti; come batter moneta; stabilire negli atti pubblici una data; far guerra, e pace, e alleanze; creare leggi, e magistrati ad applicarle, così civili, come punitive; imporre dazi alle cose, al commercio di mare e di terra, dentro la città e nel distretto; tener feudi e città in dipendenza; tenere i luoghi forti. Conchiuse, la missione di conservar Roma data dalla Provvidenza ai successori di S. Pietro essersi non pure adempiuta, ma doversi affermare duratura e perpetua. Imperciocchè dalla monarchia temperata, che vedemmo averne accompagnate le origini, ebbe poi la dominazione temporale de' Papi a percorrere le asprezze dell'aristocrazia feudale ed ereditaria, le licenze della democrazia popolana; e da quinci risalire a monarchia temperata dal concistoro, dagli statuti delle città, dai baroni; le quali tre istituzioni, o sconnesse, o trascurate, o distrutte, venne a monarchia assoluta: da dove inclinò con Pio VII a più larghe concessioni, che vennero ampliandosi sino a PIO IX, il quale pei tempi nato fatto, e dalla volontà di Dio donato a noi per Sovrano, vuole efficacemente il bene de' sudditi, sente nobilmente la indipendenza Sua e de' suoi dominj, e pone leggi efficaci a ricondurre la monarchia a temperata, pel consiglio de' savi, e per la vocazione da ogni classe de' più capaci a concorrere nella esecuzione del Suo alto concepimento.

Dopo la lettura furono eletti dall'Accademia i Censori straordinari per l'esame delle dissertazioni presentate al concorso del premio biennale. I nominati a maggioranza di voti furono il sig. Cav. Luigi Cardinali, il R. P. Giampietro Secchi della Compagnia di Gesù, ed il sig. Prof. Cav. Salvatore Betti.

L'Emo e Rmo sig. Cardinale Castruccio Castracane degli Antelminelli, Socio d'onore, decorò la riunione della sua presenza.

NOTIZIE INTERNE

RAVENNA, 18 febrajo.

Il dì 7 del corrente febrajo mancava ai viventi il reverendissimo padre abate D. Antonio Valle romano, de' Canonici Regolari Lateranensi. Noi deploriamo la perdita di questo degno ecclesiastico claustrale, che per anni cinquantaquattro visse una vita pressochè angelica, ed operò fruttuosamente con zelo di vera carità alla vigna del Signore. Il suo Ordine, che lo accolse nella più fresca età, si giovò mirabil-







